

Catalogazione e strumenti terminologici presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci” di Milano

Vincenzo Iannone	Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
Luca Reduzzi	Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
Maria Teresa Zanola	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

Inaugurato nel 1953 (da un'idea risalente agli inizi del XX sec.)

Area totale della sede di via San Vittore, 21 a Milano	40.000 mq.
Area complessiva dei depositi esterni	5.300 mq.
Area allestitiva	23.000 mq.
Beni museali	14.000
Biblioteca - volumi	45.000
Visitatori/anno	400.000
Visitatori/anno sito web	3.000.000

La missione del Museo

Oltre alla missione classica di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio scientifico e tecnologico storico, fin dal suo nascere, il Museo ha un ruolo educativo e formativo.



I DIPARTIMENTI

Il Museo è suddiviso in sette Dipartimenti. Ognuno di esso sviluppa studi e ricerche sulle collezioni, progetta e propone attività educative, promuove conferenze e workshop.

<p>Materiali</p>  <p>Carta, metallo, plastica, gomma, colla come nascono, come si usano, quali sono le proprietà e le tecniche per lavorarli.</p> <ul style="list-style-type: none"> > Materiali polimerici > Metalli > Ciclo di vita dei prodotti > i.lab Chimica > i.lab Materiali 	<p>Trasporti</p>  <p>Treni, navi, aerei, biciclette e un sottomarino: seimila anni di storia dei mezzi di trasporto, dall'invenzione della ruota.</p> <ul style="list-style-type: none"> > Trasporti aerei > Trasporti ferroviari > Trasporti navali > i.lab Al di là degli oceani > Sottomarino Toti
<p>Energia</p>  <p>Trasformare l'energia e ottenere lavoro utile a partire da fonti diverse. L'evoluzione storica dei dispositivi legati ad un tema molto attuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> > Fonti e dispositivi energetici > i.lab Energia & Ambiente > Petrolio 	<p>Comunicazione</p>  <p>La stampa, la comunicazione digitale, la fotografia, la registrazione del suono: la storia degli strumenti di comunicazione dalle origini a oggi.</p> <ul style="list-style-type: none"> > Astronomia > i.lab Luce > Suono > Telecomunicazioni > i.lab Elettricità
<p>Leonardo, Arte&Scienza</p>  <p>La scienza, la tecnologia e l'arte nella Sezione espositiva dei modelli storici leonardeschi, gli orologi, le arpe, i manufatti preziosi.</p> <ul style="list-style-type: none"> > Leonardo da Vinci > i.lab Leonardo > Arte orafa > Orologeria > Strumenti musicali 	<p>Nuove Frontiere</p>  <p>Nanotecnologie, biotecnologie, alimentazione, genetica e robotica per riflettere sulle frontiere della ricerca scientifica e tecnologica.</p> <ul style="list-style-type: none"> > area Nanotecnologie > i.lab Alimentazione > i.lab Biotecnologie > i.lab Genetica > i.lab Robotica
<p>Scienze per l'infanzia</p>  <p>Un luogo dove poter fare, esplorare, sperimentare, conoscere, misurarsi con sé stessi e con le cose, comunicare e socializzare.</p> <ul style="list-style-type: none"> > i.lab Area dei piccoli > i.lab Bolle di sapone 	

LE ATTIVITA' PER IL PUBBLICO

MOSTRE
TEATRO SCIENTIFICO
RASSEGNE CULTURALI
WEEKEND
 e molto altro...

IN QUESTI GIORNI	PROGRAMMA WEEKEND
 <p>I vizi capitali delle donne: L'accidia Giovedì 27 maggio ultimo appuntamento della rassegna "I vizi capitali delle donne" continua</p>  <p>Vespa: mostra storica e gara di regolarità Sabato 5 e domenica 6 giugno XV edizione della 500 km in notturna. continua</p> <p>le altre iniziative</p>	 <p>Questo weekend</p>  <p>Leonardo e la scrittura Scriviamo come cinquecento anni fa</p>  <p>Alla scoperta del gelato Come si prepara il gelato?</p> <p>programma</p>

 <p>Teatro al Museo La scienza è in scena! Visite animate con personaggi in costume, performance e spettacoli teatrali per vivere in prima persona la storia emozionante e divertente di grandi scienziati e scoperte scientifiche.</p>	 <p>Mostre Le mostre completano ed arricchiscono le esposizioni permanenti e costituiscono occasioni di confronto sui temi che ci coinvolgono quotidianamente.</p>	 <p>Sulle Spalle dei Giganti Ciclo di incontri e dialoghi con i protagonisti della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico per esplorare le frontiere attuali della scienza e comprenderne il rapporto con la vita quotidiana.</p>	 <p>Fatti un'opinione Programma che coinvolge in attività sperimentali e in dibattiti con esperti su temi scientifici di attualità e di interesse per la vita di ciascun individuo.</p>
 <p>Musica e Danza Arte e scienza si incontrano negli appuntamenti dedicati alla musica e alla danza. Esibizioni, concerti, balletti: un modo diverso per conoscere il Museo e i suoi oggetti.</p>	 <p>Rassegne e Festival Il Museo organizza e collabora alla realizzazione di rassegne cinematografiche e spettacoli.</p>	 <p>Campus estivi Un'opportunità unica per trascorrere un'estate tra attività di gruppo nei laboratori interattivi, giochi tematici e divertenti esplorazioni delle collezioni storiche alla scoperta della scienza e della tecnologia.</p>	 <p>Notte al Museo Visitare il museo di notte quando è chiuso e non ci sono altri visitatori è un'avventura indimenticabile. Si esplorano le sale in un contesto insolito e suggestivo partecipando a racconti animati e a giochi di ruolo per scoprire oggetti e personaggi storici.</p>

I DEPOSITI

Attività primaria legata al patrimonio storico è l'organizzazione e la gestione dei depositi. Negli ultimi anni è stato fatto un grosso sforzo per rinnovarli, adeguarli alle normative e renderli più facilmente fruibili.

Deposito Sala Rossi con caveau

2009



2009

I DEPOSITI

Deposito telecomunicazioni

2001



2009

I DEPOSITI

Deposito fondo antico biblioteca



2009

I DEPOSITI

Deposito biblioteca



2009

I DEPOSITI

Deposito archivio fotografico



2009

I DEPOSITI

Deposito modelli aeronautici



2009

I DEPOSITI

Deposito padiglione aeronavale

Beni di medie e grandi dimensioni

2001



2009

I DEPOSITI

Deposito padiglione aeronavale

Beni di piccole e medie dimensioni

2001



2009

I DEPOSITI

Deposito archivio storico

2001



2009

I DEPOSITI

Deposito modelli navali

2001



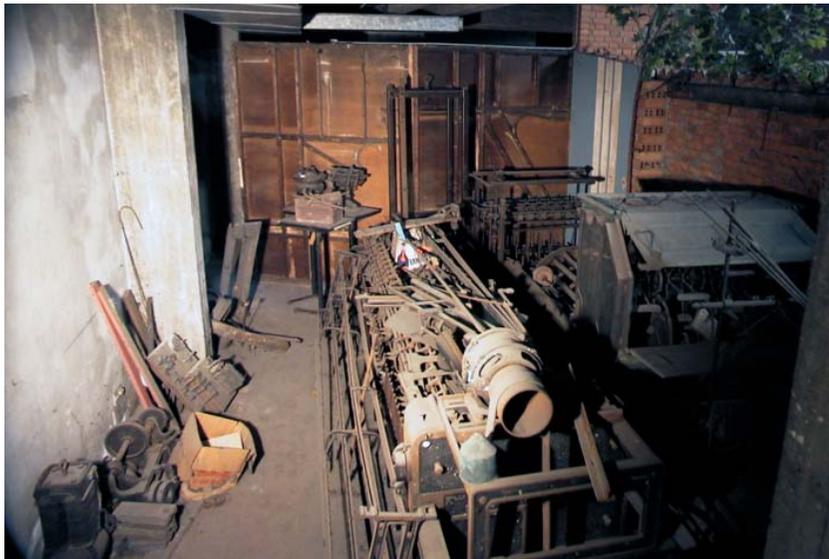
2009

I DEPOSITI

Il Museo dispone di depositi esterni alla sua sede di Milano per i beni di grandi dimensioni.

Deposito di Gallarate

2001



2009

I DEPOSITI

Deposito di Garbagnate



2009

I DEPOSITI

Deposito di Arese

2001



2009

Il Patrimonio Scientifico Tecnologico in Italia

In Italia i beni materiali e immateriali che sono testimonianza della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico e della produzione industriale hanno avuto un tardivo riconoscimento come bene culturale.

Molte delle attività di salvaguardia, conservazione, studio e diffusione di questa immensa ricchezza è stata svolta per anni dai singoli musei scientifici e tecnologici, pubblici e privati, in base a criteri e protocolli operativi definiti individualmente.

La conoscenza del patrimonio museale e il catalogo

La conoscenza del patrimonio rappresenta la condizione imprescindibile per la tutela, così come la diffusione di questa conoscenza rafforza l'attività di salvaguardia.

Il catalogo di un Museo rappresenta un luogo dove far confluire in maniera organizzata la conoscenza sul patrimonio museale, divenendo, nello stesso tempo, obiettivo e strumento per lo studio del patrimonio medesimo.

Il Patrimonio Scientifico Tecnologico: il tracciato PST

Solo di recente l' Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha reso disponibile agli operatori del settore i tracciati della scheda ufficiale di catalogo relativa al Patrimonio Scientifico Tecnologico (PST).

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/207/schede-di-catalogo-bsa-settore-beni-storici-e-artistici>

Il Patrimonio Scientifico Tecnologico: il SIRBeC

Dal 2005, in collaborazione con Regione Lombardia, Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia (MNST) sta lavorando alla realizzazione del proprio catalogo utilizzando gli standard ICCD. Le schede, compilate e validate, confluiscono nel Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali (SIRBeC) di Regione Lombardia e da qui nel Catalogo Nazionale dell'ICCD.

Parallelamente, un gruppo tecnico, formato da Regione Lombardia, MNST, UNIMI, UNIPV, si sta occupando della elaborazione di strumenti utili al catalogatore.

Il Patrimonio Scientifico Tecnologico: il SIRBeC

Al Museo, il SIRBeC affianca l'inventario digitale dei beni realizzato a partire dal 2000

Inventario Museo

SISTEMA DI GESTIONE DATI DEL CONSERVATORIO - [M_Telecomunicazioni Imm : Maschera]

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA "LEONARDO DA VINCI"

Inventario Generale Inserimento dati **Telecomunicazioni**

Seleziona il Settore Tematico: TLC

Quantità	ID	Codice	Numero e Codici, prefisso e suffisso, di inventario
1	10838	Inventario	18

Denominazione: Rocchetto di Ruhmkorff

Collocazione: Fuori Sede/In Comodato d'uso

Sottosectore tematico: Radiotelegrafia

Tipologia di bene:

Dimensioni in cm/Kg: Prof 30, Lungh 34, Alt 34, Diam

Peso: Altro (N) ITP 10024.
 Riporta una targhetta con la scritta: "Ufficio Marconi".
 In comodato presso Fondazione G. Marconi -Pontecchio Marconi (BO)

Stato di conservazione: Presenta una rottura nel disco di chiusura contenente i due circuiti d'induzione

Records: 2 di 1101

INSERIMENTO DATI TELECOMUNICAZIONI

Catalogo SIRBeC

SIRBeC Cataloghi Beni Culturali - Database corrente: Nome*N_gruppo302.mdb

SIRBEC - CATALOGO BENI CULTURALI
MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA "L. DA VINCI"

Database Archivio Ricerca Importa Esporta Controlli Vocabolari Servizio Opzioni Schede Guida Esci

Postazione abilitata alla gestione dei Numeri di Catalogo

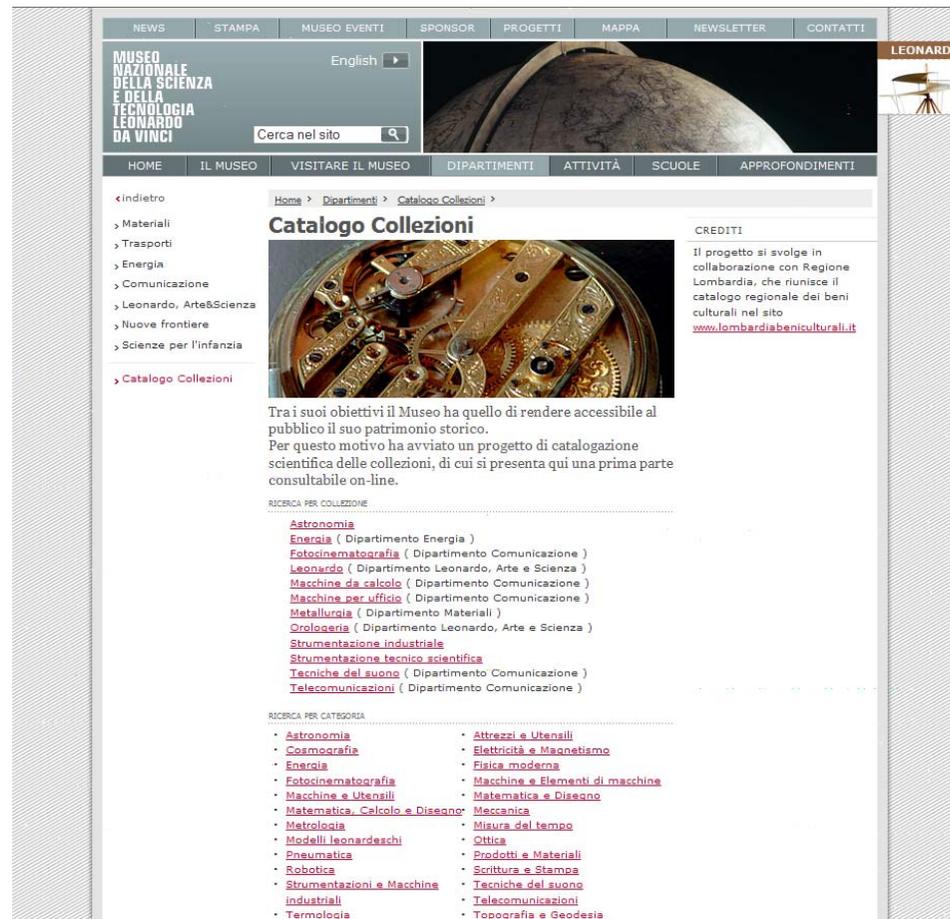
SIRBeC Cataloghi - versione 6.1.1 marzo 2008 - U. Op. ST81

Database corrente: N:\CARTELLA DATI SIRBEC\mdb\N_gruppo302.mdb

Il Patrimonio Scientifico Tecnologico: il SIRBeC

Un estratto del catalogo del Museo è disponibile on line sul sito web

www.museoscienza.org/dipartimenti/catalogo_collezioni



NEWS STAMPA MUSEO EVENTI SPONSOR PROGETTI MAPPA NEWSLETTER CONTATTI

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI English

Cerca nel sito

HOME IL MUSEO VISITARE IL MUSEO DIPARTIMENTI ATTIVITÀ SCUOLE APPROFONDIMENTI

LEONARDO

< indietro

> Materiali

> Trasporti

> Energia

> Comunicazione

> Leonardo, Arte&Scienza

> Nuove frontiere

> Scienze per l'infanzia

> **Catalogo Collezioni**

Home > Dipartimenti > Catalogo Collezioni >

Catalogo Collezioni

CREDITI

Il progetto si svolge in collaborazione con Regione Lombardia, che riunisce il catalogo regionale dei beni culturali nel sito www.lombardiabeniculturali.it

Tra i suoi obiettivi il Museo ha quello di rendere accessibile al pubblico il suo patrimonio storico. Per questo motivo ha avviato un progetto di catalogazione scientifica delle collezioni, di cui si presenta qui una prima parte consultabile on-line.

RICERCA PER COLLEZIONE

[Astronomia](#)

[Energia](#) (Dipartimento Energia)

[Fotocinematografia](#) (Dipartimento Comunicazione)

[Leonardo](#) (Dipartimento Leonardo, Arte e Scienza)

[Macchine da calcolo](#) (Dipartimento Comunicazione)

[Macchine per ufficio](#) (Dipartimento Comunicazione)

[Metallurgia](#) (Dipartimento Materiali)

[Orologeria](#) (Dipartimento Leonardo, Arte e Scienza)

[Strumentazione industriale](#)

[Strumentazione tecnico scientifica](#)

[Tecniche del suono](#) (Dipartimento Comunicazione)

[Telecomunicazioni](#) (Dipartimento Comunicazione)

RICERCA PER CATEGORIA

- [Astronomia](#)
- [Cosmografia](#)
- [Energia](#)
- [Fotocinematografia](#)
- [Macchine e Utensili](#)
- [Matematica, Calcolo e Disegno](#)
- [Matrologia](#)
- [Modelli leonardeschi](#)
- [Pneumatica](#)
- [Robotica](#)
- [Strumentazioni e Macchine industriali](#)
- [Termologia](#)
- [Attrezzi e Utensili](#)
- [Elettricità e Magnetismo](#)
- [Fisica moderna](#)
- [Macchine e Elementi di macchine](#)
- [Matematica e Disegno](#)
- [Meccanica](#)
- [Misura del tempo](#)
- [Optica](#)
- [Prodotti e Materiali](#)
- [Scrittura e Stampa](#)
- [Tecniche del suono](#)
- [Telecomunicazioni](#)
- [Topografia e Geodesia](#)

Le schede di catalogo

Le schede SIRBeC, accogliendo le indicazioni del tracciato ICCD, prevedono l'utilizzo di oltre 300 campi organizzati in paragrafi che richiamano i vari aspetti gestionali dei beni.

SIRBeC Cataloghi Beni Culturali - Gestione scheda - Modalità Archivio

Database (1 di 4) N_grupo302 mdb -> N:\CARTELLA DATI SIRBeC\mdb\pst302f1.mdb - PST 3.02 SIRBeC - Patrimonio Scientifico e Tecnologico

Scheda 896 di 2090

Codice scheda ST110-00235 Comune Milano Definizione amplificatore di corrente continua Denominazione Modello Leybold 532 01

CD RV AC OG CT LC LA UB CS GP RE RO DT AU MT DA CO RS TU DO AD CM AN GR

OGGETTO (OG)

Oggetto (OGT)

Definizione (OGTD) > amplificatore di corrente continua Tipologia (OGTT) secondo Inderthal e Gestrich

Parti e/o accessori (OGTA) cavo di alimentazione

Denominazione (OGTN) Modello Leybold 532 01

Codice lingua (OGTL) >> Identificazione (OGTV) >>

Posizione (OGTP)

Quantita' (QNT)

Numero (QNTN) Numero d'ordine (QNTQ) Quantità complessiva degli elementi (QNTI) Quantità non rilevata (QNTS) >>

Disponibilità del bene (OGR) >>

Altra definizione oggetto (OGA)

Generazione di denominazione (OGAG) >

Definizione (OGAD) measuring amplifier

Tipologia (OGAS)

Codice lingua (OGAL) >> Fonte dell'altra definizione (OGAF) >>

ENG

Specificazione della fonte dell'altra definizione (OGAM)

1 di 2

La terminologia nei testi delle schede: la definizione del bene

DEFINIZIONE

Specifica il nome o la locuzione che individua l'oggetto della catalogazione, in base alla connotazione funzionale e morfologica espressa secondo la tradizione degli studi storico-scientifici.

TIPOLOGIA

Indica una caratteristica specifica che connota l'oggetto all'interno della definizione funzionale e morfologica (esempio: camera lucida di Amici, dove "di Amici" costituisce l'indicazione specifica tipologica).

DENOMINAZIONE

Nome storico o tradizionale dell'oggetto.

La terminologia nei testi delle schede: le categorie

CATEGORIA PRINCIPALE

Viene usata per indicare la principale disciplina scientifica a cui il bene fa riferimento. Quando il bene può essere riferito a più discipline, può essere utilizzata per questo campo quella di applicazione più importante, o storicamente riconosciuta.

ALTRA CATEGORIA

Come per la categoria principale, qui si possono segnalare le altre discipline scientifiche alle quali il bene fa riferimento.

PAROLE CHIAVE

Si tratta di termini che descrivono il bene, il loro campo di applicazione, la tipologia e quant'altro sia ritenuto utile per una ricerca dell'oggetto in questione in un data base. Per la scelta dei termini sarebbe utile poter disporre di un dizionario controllato e concordato.

La terminologia nei testi delle schede: i campi analitici

I campi analitici prevedono la possibilità per il compilatore della scheda di fornire informazioni dettagliate sul bene in forma discorsiva potendo utilizzare per ciascun campo circa 5000 caratteri.

Data la caratteristica di "testo libero" in questi campi si presentano terminologie molto specifiche.

DESCRIZIONE

FUNZIONE

MODALITA' D'USO

NOTIZIE STORICO CRITICHE

La terminologia nei testi delle schede

ESEMPIO DI: Industria, manifattura, artigianato/Orologeria/Attrezzi e Utensili

FRESATRICE di ruote, con disco divisore suppletivo



La terminologia nei testi delle schede

ESEMPIO DI: Industria, manifattura, artigianato/Orologeria/Attrezzi e Utensili

FRESATRICE di ruote con disco divisore suppletivo

(macchina per tagliare i denti di ruote, machine pour frendre les roues, fresatrice per tagliare ruote dentate, macchina a dividere)

DESCRIZIONE

Struttura della macchina, realizzata principalmente in ottone, montata su sostegni fissati con viti al piano del tavolo. Piattaforma di ottone con dispositivo centrale modanato e sagomato. Alidada di ferro, piatta, a profilo curvo. Il carro, scorrevole sulla barra portante superiore mediante azionamento a manovella (curvilinea con pomolo terminale ligneo), è articolabile verticalmente a cerniera, allontanabile o avvicicabile al centro su cui è fermata la ruota da intagliare. Riporta sulla superficie nome inciso. Fresa azionata tramite archetto, la cui corda era avvolta su puleggia. Viti (fanno eccezione quelle a corredo dell'alidada, ellittiche e a farfalla) con testa circolare leggermente bombata e profilo zigrinato con linee incise oblique. Tre sostegni piatti e arcuati, terminanti con piede semicircolare e foro centrale per l'ancoraggio al piano di lavoro, supportano la struttura: due dei tre piedi sono posti in posizione speculare l'uno rispetto all'altro, mentre il terzo, isolato, risulta in posizione centrale e ortogonale rispetto ai primi. La macchina è corredata di un disco divisore suppletivo, e di pezzi intercambiabili utili alle diverse funzioni, alcuni dei quali riportanti nome inciso.

FUNZIONE

La fresatrice serve per intagliare direttamente le ruote dentate di cui l'orologio è essenzialmente costituito; sistema (rotismo), destinato a imprimere il moto con il minore impegno di energia e il minimo attrito. Il carro, pezzo componente la macchina, posizionabile nell'assetto desiderato, serve a ospitare frese di differente tipo, che appunto consentono il ritaglio di denti di diversa sagomatura e dimensione sulle ruote da lavorare. La piattaforma, altro elemento costitutivo fondamentale della macchina, mediante un dispositivo centrale regolabile, ha la funzione di definire la collocazione e il numero di denti distribuiti sul profilo del disco da dividere: la piattaforma reca infatti incisi punti continui che formano cerchi concentrici, laddove il numero di tali punti è conforme al numero di denti delle ruote da dividere. Il diametro dell'ingranaggio ottenibile sulla macchina era consono alla grandezza della stessa; pertanto la dimensione della struttura era proporzionale a quella delle ruote da realizzare: di piccolo, medio, grande formato.

MODALITA' D'USO

La macchina utensile per il trattamento del metallo imprime il movimento, rotatorio intorno al proprio asse, alla fresa, e lo spostamento al disco in lavorazione. Ottenuto mediante ritaglio un disco di diametro consono al numero dei denti, questo era forato al centro, e se necessario lavorato sul tornio per ottenere precise misure. Tale operazione - in tale caso la macchina rispondeva a duplice funzione - poteva essere direttamente effettuata sulla fresatrice: fermata la ruota al perno centrale e, liberato il blocco della alidada (asticciola), si faceva ruotare la piattaforma su sé stessa mentre, avvicinata la ruota alla fresa, la si metteva in rapido moto, così da erodere il pezzo sino alla dimensione desiderata. L'ingranaggio con manovella, di cui era dotata la macchina, consentiva di far ruotare a discreta velocità la piattaforma stessa.

Si procedeva poi al taglio dei denti immobilizzando con l'alidada sia la piattaforma sia il disco da dentare. Quindi si accostava il carro su cui era montata la fresa a sua volta posta su asse rotante e basculante. Posta in rapido moto la fresa tramite un archetto, la cui corda era avvolta su puleggia, la si faceva scendere sul bordo della ruota ottenendo di intagliare l'incavo che forma il dente.

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Parte della storiografia assegna a Robert Hooke, fisico inglese (1635-1703), l'ideazione di questa tipologia di macchina utensile, tuttavia è ragionevole supporre che il macchinario sia stato approntato per stadi successivi dagli stessi costruttori di piattaforme. L'inventore è dunque sconosciuto. Dall'inizio del Settecento si rilevano comunque notizie certe in merito alla macchina per tagliare i denti. Lo si evince da un disegno pubblicato nel 1709 da Nicolas Bion nel suo "Traite des instrumens de mathématique", dal quale se ne ricava appunto la composizione. Nelle tavole della Encyclopédie si trova illustrata la macchina per tagliare le ruote di Sully (cfr. IV, tavv. XX-XXI-XXII-XXIII), e quella ideata da Hulot (cfr. IV, tavv. XXIV-XXV-XXVI).

La terminologia nei testi delle schede

ESEMPIO DI: Industria, manifattura, artigianato/Fotografia

APPARECCHIO FOTOGRAFICO reflex monoculare, a tiranti, a lastre 9x12cm

Zeiss Miroflex B



La terminologia nei testi delle schede

ESEMPIO DI: Industria, manifattura, artigianato/Fotografia

APPARECCHIO FOTOGRAFICO reflex monoculare, a tiranti, a lastre 9x12cm

DENOMINAZIONE: Zeiss Miroflex B

DESCRIZIONE

Apparecchio fotografico in metallo ricoperto in pelle con soffietto in pelle. Lateralmente è presente una maniglia in cuoio e pelle per il trasporto e l'impugnatura. Il soffietto è ripiegato all'interno della macchina e può essere estratto con facilità tirando verso l'esterno tutta la parete frontale, dopo aver sbloccato il dispositivo metallico posto frontalmente sotto all'obiettivo. Una volta estratto, il soffietto è sorretto e mantenuto in posizione da due coppie di leve metalliche (tiranti). Davanti al soffietto, sulla parete frontale, è inserito l'obiettivo su una lastra in metallo rettangolare. La posizione del porta obiettivo è regolabile sia in orizzontale che in verticale con quattro viti per il fissaggio nella posizione desiderata. La messa a fuoco dell'immagine avviene ruotando una leva posta direttamente sull'obiettivo. L'obiettivo è protetto da un coperchio in tela ricoperta in pelle legato con un cordino alla leva della messa fuoco.

Nell'obiettivo è inserito un diaframma la cui apertura può essere regolata direttamente sull'obiettivo mediante una ghiera (aperture possibili da $f/4,5$ a $f/32$).

Nella parte superiore del soffietto è inserito un mirino a pozzetto apribile, con paraluce in pelle. Il vetro smerigliato di questo mirino è rotto.

All'interno è inserito uno specchietto reflex. Dalla parte opposta dell'obiettivo è inserito il porta lastra (formato 8,5x11,5cm) estraibile. Nel porta lastra è inserito un vetro smerigliato, utilizzato per l'inquadratura e la messa a fuoco, protetto da un paraluce apribile in pelle.

Il porta lastra può essere sfilato lateralmente per caricare la lastra fotografica. L'apertura del porta lastra permette la visione interna dell'apparecchio. Sono visibili l'otturatore a tendina avvolgibile e l'interno del soffietto. I tempi dell'otturatore sono regolabili attraverso una rotella posta lateralmente sul dorso dell'apparecchio, in prossimità dell'otturatore (tempi di posa da 3 a 20 secondi più pose B e T, velocità di scatto per istantanee da 1/35 a 1/2000 di secondo).

FUNZIONE

La Miroflex B poteva essere utilizzata come apparecchio reflex da studio, con il mirino a pozzetto pieghevole aperto, utilizzando lo specchio posto nel soffietto per la riflessione dell'immagine, oppure poteva essere usato per fotogiornalismo lasciando lo specchio girato, il visore pieghevole chiuso ed usando la cornice in metallo come mirino.

MODALITA' D'USO

Il fotografo, preparato l'apparecchio con la lastra fotografica, ed aperto il soffietto, poteva procedere in due modi:

guardare nel mirino a pozzetto tenendo l'apparecchio all'altezza della vita, per procedere con la messa fuoco sul vetro smerigliato, oppure guardare direttamente attraverso il mirino per inquadrare il soggetto e successivamente mettere a fuoco.

Realizzata la messa a fuoco mediante l'apposito dispositivo, selezionati apertura del diaframma e velocità di scatto dell'otturatore, il fotografo, mediante lo scatto flessibile, faceva scattare l'otturatore permettendo alla luce di entrare nell'apparecchio e sensibilizzare l'emulsione fotografica.

La lastra andava poi sviluppata e fissata in camera oscura.

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Il design di questo apparecchio fotografico fu inizialmente progettato dalla Nettel, azienda tedesca di produzione di apparecchi fotografici.

La Prima Guerra Mondiale ritardò l'uscita di questo modello che vide la luce solo nel 1919, quando la Contessa, altra azienda tedesca di produzione di apparecchi fotografici, si fuse con la Nettel.

Quando, nel 1926, la Zeiss Ikon acquisì la Contessa-Nettel, questo modello continuò ad essere prodotto, fino al 1936.